

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Operai, tecnici e ingegneri: le nuove tute blu determinanti nella svolta “green”

Michele Mancino · Friday, October 15th, 2021

Se agli imprenditori piace molto la definizione “**capitale umano**“, al sindacato piace ancora quella di “**lavoratore**”. Le parole sono importanti, ma è anche vero che nelle transizioni epocali i confini, un tempo netti, tendono a sfumare. Durante l’ultimo consiglio generale della **Fim Cisl dei Laghi**, che si è tenuto a **Villa Cagnola a Gazzada Schianno** (Varese), al termine di una stimolante tavola rotonda, a cui hanno partecipato anche due imprenditori e due rappresentanti degli industriali di Como e Varese, **Francesca Polti**, dell’omonima azienda di elettrodomestici di **Bulgarograsso**, ha detto di preferire la definizione «**risorsa umana**» rispetto alla parola «lavoratore», perché mette in risalto «il valore e le potenzialità della persona». Al suo fianco era seduto il segretario nazionale della Fim Cisl, **Roberto Benaglia**, che ha replicato immediatamente con un sorriso: «Io preferisco decisamente la parola “lavoratore”».

Uno scambio di battute **veloce e indolore**, con la promessa di un futuro dibattito sull’argomento, degna chiusura di un confronto molto franco dal titolo “**Metalmecanici di Como e Varese: crescita e innovazione verso la transizione**“.

Non è la prima volta che imprenditori e rappresentanti degli industriali partecipano ai consigli generali dei metalmeccanici della Cisl. Quello della Fim è un metodo collaudato. **Spingere le relazioni industriali su un piano culturale permette franchezza** e facilita l’apertura a **soluzioni comuni, a volte inedite**. Insomma, se un tempo si investiva molto nel conflitto, oggi si cerca il dialogo.

Per la **Fim Cisl dei Laghi** significa coinvolgere oltre **cinquemila iscritti**, tra Varese e Como, e **tremila aziende**, pari al **38%** delle unità locali manifatturiere presenti in provincia di **Varese**, a cui se ne aggiungono altre **duemila** che operano nel distretto **comasco**. Un comparto nevralgico per l’economia insubrica, con un quota di export pari a **5,6 miliardi di euro**. **Caterina Valsecchi**, segretaria della **Fim Cisl dei Laghi**, sa di avere una grande responsabilità perché in questo periodo storico quel valore industriale deve fare i conti con la **transizione green**. Il dialogo serve dunque a capire dove si sta andando e gli stessi rappresentanti di **Confindustria Como** e dell’**Unione Industriali di Varese**, **Gabriele Meroni** e **Gianluca Bianchi**, ribadiscono a più riprese la volontà delle aziende di intraprendere il percorso di transizione sostenibile con la collaborazione di tutti i portatori di interesse.

Non sarà facile come dirlo, ma le esperienze dell’imprenditrice **Francesca Polti** e di **Vito Germinario**, manager di **Finnord**, gruppo industriale di **Jerago con Orago**, sono una testimonianza interessante su ciò che sta accadendo. La **pandemia** per entrambe le aziende, come

per molte altre, è stato uno stress-test che ha permesso di ripensare in modo diverso il loro futuro. Alla **Polti** il buon rapporto con il sindacato, la solidarietà interna all'azienda unita al senso di responsabilità della proprietà e dei lavoratori ha permesso di far fronte comune contro la crisi e di **ripartire con slancio**. Il gruppo Finnord con un'azione di **reshoring** ha riportato la maggior parte della propria attività in Italia, ricostruendo **relazioni di fiducia con clienti e fornitori**.



Secondo Germinario, in questo quadro «è fondamentale la formazione perché **l'innovazione** dipende dall'interpretazione delle **competenze**». Il **contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici** è stato tra i primi ad andare in questa direzione e a riconoscerlo sono entrambe le parti. «Il contratto ha fatto fare un balzo in avanti dopo 40 anni – ha detto **Bianchi** di Univa – Il sindacato, accogliendo il diritto soggettivo alla formazione, ha raccolto la sfida di **Federmeccanica** sapendo di abbandonare la confort zone. È un salto che richiede un nuovo approccio culturale».

Forse quel salto era già iniziato già prima della sua formalizzazione nel contratto. Il **Cipputi con la tuta blu**, l'operaio-massa creato dalla geniale matita di **Altan**, negli ultimi anni ha subito una **metamorfosi** nell'anima. «I dati dicono che gli impiegati non amministrativi hanno superato gli operai – ha detto il segretario generale della Fim Cisl – Oggi nelle aziende metalmeccaniche ci sono professionalità in crescita e le tute blu le indossano anche **giovani ingegneri e tecnici di livello**. È stata fatta una grande operazione culturale e strategica: le aziende per poter programmare il loro futuro devono sapere quali competenze hanno in casa, così come i lavoratori hanno il diritto di sapere quali sono le loro competenze. Purtroppo **l'Italia è stabilmente al penultimo posto per la formazione continua** degli adulti. C'è ancora tanto da fare».

This entry was posted on Friday, October 15th, 2021 at 7:34 pm and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.